

«Questo terrore sui vaccini mette a rischio i più deboli»

Rasi, direttore dell'agenzia europea per il farmaco: i controlli funzionano

L'intervista

di Massimo Sideri

La domanda è una sola: esiste un «caso Italia» sui vaccini?

«L'Italia non è messa peggio di altri Paesi europei. Certo, sta subendo l'ondata di terrore sui vaccini e questo indebolisce l'effetto gregge, quello per cui se si vaccinano in tanti proteggi i più deboli». Guido Rasi, immunologo e professore di Microbiologia all'Università di Tor Vergata è il direttore esecutivo dell'Ema, l'Agenzia europea per il farmaco che, peraltro, proprio l'Italia sta tentando di portare a Milano dopo il trasloco forzato da Londra causa Brexit. Risponde appena uscito dal Parlamento Ue: «Quando si dice che le popolazioni migranti sono soggette a una selezione naturale senza vaccini è vero, ma la domanda da farsi è: lei non vaccinerebbe suo figlio sapendo che potrebbe essere il

soggetto debole? L'effetto gregge serve a questo: proteggere quelli che non si possono immunizzare. E questo si sta perdendo, non solo in Italia».

C'è la questione sollevata da «Report» e quella del ritorno del morbillo con l'alert Usa ai propri cittadini. Non rischiamo che tutto ciò venga usato per indebolire la candidatura di Milano come nuova sede per l'Ema?

«Certo potrebbe succedere che venga usata in maniera utilitaristica. La debolezza al morbillo di per sé non è un argomento forte. Ma non è bello che il Commissario Ue debba intervenire sui vaccini...».

Peraltro siamo a un soffio dal Consiglio europeo del 29 aprile che dovrà valutare anche il vostro trasloco...

«Il 29 è una data fondamentale perché chiunque sarà l'ospite della nostra Agenzia avrà pochissimo tempo visto che si tratta di portare 900 famiglie con 4 database che riguardano mezzo miliardo di cittadini. Se la decisione viene presa dopo giugno non potremo essere operativi per marzo

2019, scadenza del trasloco».

Venendo a «Report» le criticità del sistema della farmacovigilanza sono state sostenute dal farmacologo Silvio Garattini. Siete voi la farmacovigilanza...

«Ecco, entriamo nel merito con i numeri: voglio rassicurare i 500 milioni di europei che prendono più di un miliardo di dosi di farmaci al giorno. Quello europeo è il sistema più robusto al mondo».

Come fa a dire che le segnalazioni funzionano?

«Ogni giorno riceviamo 3 mila segnalazioni, 100 mila al mese, circa un milione l'anno. E non ci sono solo quelle delle case farmaceutiche o degli operatori sanitari ma anche quelle dei pazienti».

Saranno poche...

«Nel 2016 sono state 47.238 e dal 2012 raddoppiano ogni anno. Basta andare sul sito».

Come possiamo valutare i risultati effettivi?

«Nel 1960 il blocco della talidomide ha richiesto 200 mila episodi per essere messo in relazione alle malformazioni nelle nascite. Nel 2008 abbia-

mo sospeso il farmaco Tysabri con soli tre casi. Questo è il sistema che abbiamo, non scherziamo. Però sono d'accordo sul fare altri studi: a me va benissimo, se pagati dal pubblico. Ma bisogna stare attenti a chi li fa. Noi possiamo comminare sanzioni alla casa farmaceutica che non segue le indicazioni di uno studio di tossicità che abbiamo imposto. Abbiamo casi alla Corte di giustizia europea».

Quali?

«Non posso fare i nomi. Ma il senso è che l'indipendenza di chi fa gli studi è tutta da verificare: mi trovi un'università che non ha finanziamenti dalle società. È molto più robusta la nostra richiesta di studi: solo nel 2016 ne abbiamo imposti 10. Dal 2012 abbiamo ottenuto 739 modificazioni delle indicazioni sui farmaci».

E il caso del centro di Upsala?

«Hanno pubblicato un lavoro con dati che riportavano una frequenza più alta di quella che segnalavamo noi sui vaccini Hpv. C'è stato un dibattito scientifico e si è giunti a un risultato unanime: correlazione casuale, non causale».

La parola

VACCINO

È un preparato che viene utilizzato per dare immunità attiva alla persona a cui viene somministrato. L'immunità deriva dalla stimolazione alla produzione di anticorpi per neutralizzare il microrganismo stesso. Con la vaccinazione la Sanità pubblica mira a proteggere sia l'individuo che la comunità



Sicurezza

Voglio rassicurare chi prende farmaci. Quello europeo è il sistema più robusto al mondo



Segnalazioni

Ogni giorno riceviamo 3 mila segnalazioni, da case farmaceutiche, operatori e pazienti

Chi è



● Guido Rasi, 63 anni, di Padova, è direttore esecutivo dell'Agenzia europea del farmaco, l'Ema (foto LaPresse)

